

Presentato il convegno promosso dal Soroptimist per il quarantennale della fondazione del Club

# Futuro dell'associazionismo e progettualità

PRESENTATO dal "Soroptimist International d'Italia", in una conferenza stampa presso l'Hotel Excelsior, il convegno per il quarantennale della fondazione del Club, che si svolgerà sempre a Reggio Calabria il 27 settembre, nel "salone Magna Grecia" dello stesso Hotel.

Il tema del simposio verterà su "L'Associazionismo nel terzo millennio: ricerca di obiettivi condivisi", con la partecipazione del presidente nazionale Soroptimist d'Italia, Teresa Gualtieri Garcea e Vincenzo Panuccio dell'Università di Messina.

Interverranno Anna Maria Rosato, assessore alle pari opportunità del Comune di Reggio Calabria, e i presidenti dei club Soroptimist di Messina, Catanzaro, Cosenza, Lametia, Soverato e Vibo Valentia.

Presente alla conferenza stampa la presidente del Soroptimist, Eugenia D'afrika, che ha illustrato lo spirito del Club che, nonostante abbia quarant'anni, non li



La conferenza stampa di presentazione del convegno

dimostra, grazie alla creatività e alla voglia di rinnovarsi delle sue socie.

"Il Soroptimist - ha detto infatti la presidente - è un'associazione di sole donne ed ognuna delle sue socie rappresenta una categoria professionale; è dunque una sorta di trade-union tra società civile e club, in uno scambio di idee e progetti che mirano allo sviluppo. Soroptimist sta infatti per soror (sorella) e optima

(ottima) che in latino significa il meglio della donna, ovvero le donne per il meglio. Il primo Club in Calabria nasce proprio a Reggio, il 24 aprile 1966, con un gruppo di amiche unite dallo stesso spirito e dagli stessi interessi, che corrispondevano alle finalità del Soroptimist: oggi conta 49 socie".

"Con il Progetto Rosa, il Soroptimist mette in campo, sotto il patrocinio del

Comune di Reggio Calabria, un nuovo modo di fare impresa - ha continuato D'afrika - in quanto si vuole attivare un laboratorio artigianale, di donne, che sappiano, attraverso la loro professionalità, realizzare opere di manifattura di alto pregio.

È una rivalutazione di quelle arti e mestieri un po' in disuso ma che, se giustamente recuperate, possono essere fonte di sviluppo, in quanto sono di marchio italiano".

"Questo progetto - ha detto l'assessore comunale Anna Maria Rosato, delegata alle pari opportunità - rientra in un bando del 2005 ed è stato scelto per la sua valenza di originalità e di rivalutazione delle nostre tradizioni.

Riprendere i vecchi mestieri alla luce della qualità - ha continuato l'assessore - e con la creatività e la cultura che sono in possesso della donna di oggi, rappresenta un'impresa artigianale di alto livello, in quanto vista in un'ottica turistica, che

secondo l'amministrazione comunale è un punto di vista da non sottovalutare, che rientra in un contesto di propaganda turistica. Il progetto - ha proseguito l'assessore - si suddivide in varie fasi, con il reclutamento delle donne che abbiano competenze diversificate ed abilità atte a costruire prodotti che non rientrino nel mercato comune, ma che siano generi di alta moda, sempre artigianale: dall'abito da sera, a quello da sposa, dal capo di lino ricamato a mano, al merletto filato in tombolo o chiacchierino con inserti preziosi e kit su misura.

È una sfida di mercato imprenditoriale che vogliamo proporre e che verifichiamo nel corso della realizzazione del progetto, con valutazioni di mercato e con controlli da parte di una Commissione appositamente preposta; inoltre tale schema sarà realizzato come prototipo da adattare a tutte le altre categorie artigianali".

**Melina Ciancia**